

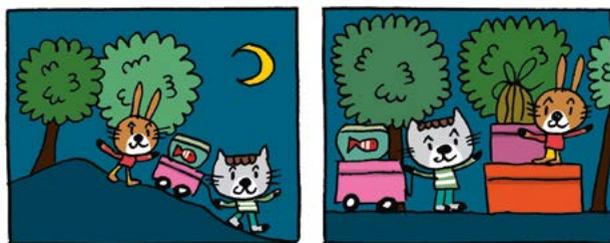
Ma...
ci sono
solo immagini?



Nei libri illustrati, i bambini vengono **stregati dalle immagini** e le 'leggono' mentre noi adulti rimaniamo focalizzati sulla lettura del testo.

Senza il supporto del testo, le immagini devono portare con sé tutte le fasi del racconto, senza alcuna ellissi narrativa: una vera sfida per l'artista!

Nei silent books, il bambino si lascia trasportare nella storia dall'inizio alla fine e la **leggerà da solo!**



Ma... non
c'è il testo?

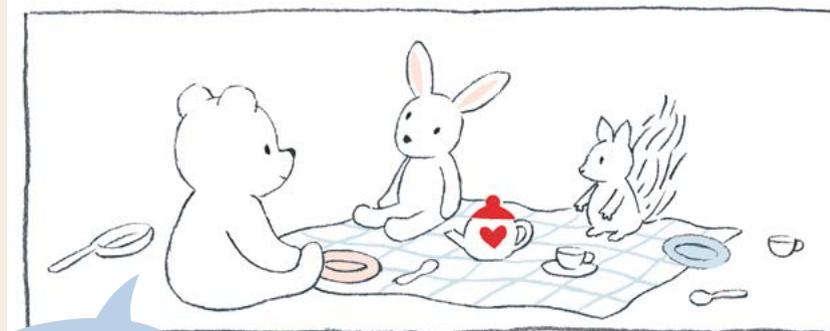


Senza il testo, ciascuno può raccontare la storia come gli pare. Quindi, se lasciamo il libro nelle mani del bambino, egli comincerà a leggerlo in autonomia... Silenzio, osserviamo i suoi occhi muoversi di striscia in striscia e la sua manina girare le pagine. Continuiamo a tacere perché, se interveniamo, 'decifrando' la storia al suo posto, lui perderà interesse nella 'lettura'.

Più tardi, il bambino ci dirà, fiero: «Vuoi che ti racconti la storia?» oppure «Guarda, leggo da solo!» e partendo dall'immagine inizierà a raccontare, a creare delle frasi, a far parlare i personaggi.

Sembra che l'abbia scritta lui, e ora ce la narra.

Ma...
mancano
quasi del tutto
i colori!

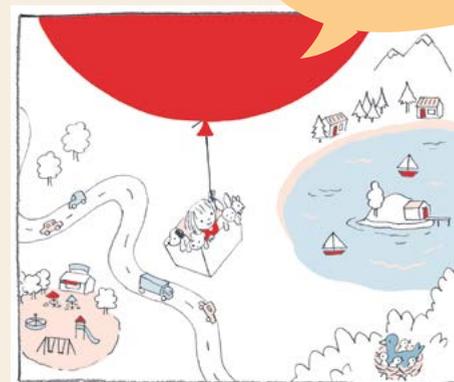


Del bianco. Tanto. Linee sottili nere, un abito rosso e, di tanto in tanto, del giallo e dell'azzurro.

Questi pochi colori sono sufficienti per creare un ambiente calmo e tranquillo.

Poi altri elementi, anch'essi rossi, appaiono in scena: una palla, una teiera, una matita. Tutto ciò ci guida in punta di piedi nella vita interiore di Mirtilla e del suo cane.

Uffa!
Che noia,
la pioggia!



Piove... non si può uscire. Ma, sarà vero? Grazie alla loro immaginazione, Mirtilla e Biscotto riescono ad attraversare i muri di casa ed evadere: «Guarda, quei cuscini sembrano rocce...».

Viaggiare con la testa è molto più divertente che stare davanti alla TV e, presto, si salta dentro una pozzanghera con entrambi i piedi, per riconnettersi con le sensazioni reali: bagnato, freddo, morbido, ventoso...

Sentire il mondo con il corpo, pensare e immaginare con la testa: è così che si cresce!



